FAUSTO FERRARA

Atelier:
Palazzo Lunense
Viterbo, 3, Via del Giglio – I-01100, VT –
p. +39 0761 434 221 – fax. +39 0761 434 220
e. atelier@faustoferrara.it – **pec.**fausto.ferrara@pec.it

www.faustoferrara.it

Fausto Ferrara | Biography

Fausto Ferrara (Rome, 1965) is an Italian architect, artist, and author of international stature. His Work emerges from an independent body of research developed over more than thirty years, in which architecture, sculpture, drawing, and theoretical thought are united by a single question: how can built form restore the primordial relationship between human beings, place, and their own existence?

At the centre of this investigation lies the concept of the **Inhabitable Work (Opera Abitabile)**. Architecture is understood not as the production of buildings, images, or formal languages, but as the possibility of generating places in which matter, light, gravity, measure, and silence become necessary conditions of human experience. Each Work arises from its own necessity and finds its reason for existence in the relationship between being, place, and form.

The autonomy of this research has received significant and convergent **international critical recognition**. Kenneth Frampton, Francesco Dal Co, Franco Purini, Enrico Crispolti, Philippe Daverio, Elisabetta Cristallini, and Elena Liotta have interpreted Ferrara's thought and Work from different disciplinary perspectives.

In particular, Kenneth Frampton, in *On the Architectural Work of Fausto Ferrara* (2025), situated his architecture within the genealogy of tectonic culture, in relation to the legacy of Sigurd Lewerentz, Carlo Scarpa, Louis Kahn, Tadao Ando, and Peter Zumthor, recognising Ferrara as an **"autonomous and necessary voice"** in European architecture. Franco Purini identified in his work the figure of the **architect-artist**, while Francesco Dal Co explored its relationship with memory, interiority, and permanence.

This authorial identity extends across Works differing in location, scale, and purpose. *Spazio Sensoriale*, realised in Hudson, New York, and associated with Art Omi, bears witness to Ferrara's foundational investigation into the relationship between construction and perception. *Casa 1*, in Formentera, published in *Platform Architecture and Design*, Issue 55, expresses a conception of inhabitation in which space, body, and landscape form a unified organism. *Temple of Silence*, in Torrenieri, published in 2026 by the international journal *C3GLOBE / C3 Magazine*, carries this investigation into the contemplative dimension of silence, light, and threshold.

His research was also presented within the context of the 13th International Architecture Exhibition of the Venice Biennale in 2012 and has been documented through monographs, exhibitions, and international publications.

Alongside his architectural and sculptural Work, Ferrara has developed an **original body of theoretical thought** expressed in *Spazi sensoriali. Prototipi spaziali*, *Scritti di architettura*, and the *Trilogy of Measure - Being, Place, Form*, inaugurated by *The Destiny of Forms*. Through *The Truth of the Work* and the **E9 Grid**, he addresses the problem of ontological discernment, examining the threshold that distinguishes Architecture from mere building and the Work from the production of forms.

For Ferrara, architecture does not consist in adding new objects to the world. It consists in recognising when a form is necessary and making it capable of restoring an authentic experience of human existence.

The Work does not represent the world: it opens a new possibility of inhabiting it.

Fausto Ferrara | Biografia

Fausto Ferrara (Roma, 1965) è un architetto, artista e autore italiano di caratura internazionale. La sua Opera nasce da una ricerca autonoma, sviluppata in oltre trent'anni, nella quale architettura, scultura, disegno e pensiero teorico appartengono a un medesimo interrogativo: come può una forma costruita restituire all'uomo un rapporto originario con il luogo e con la propria esistenza?

Al centro di questa ricerca si colloca il concetto di **Opera Abitabile**. L'architettura non è intesa come produzione di edifici, immagini o linguaggi formali, ma come possibilità di generare luoghi nei quali materia, luce, gravità, misura e silenzio divengono condizioni necessarie dell'esperienza umana. Ogni Opera nasce da una propria necessità e trova nella relazione tra essere, luogo e forma la ragione della sua esistenza.

L'autonomia di questa ricerca ha incontrato una significativa e convergente ricezione critica internazionale. Kenneth Frampton, Francesco Dal Co, Franco Purini, Enrico Crispolti, Philippe Daverio, Elisabetta Cristallini ed Elena Liotta hanno interpretato, attraverso differenti prospettive disciplinari, il pensiero e l'Opera di Ferrara.

In particolare, Kenneth Frampton, nel saggio *On the Architectural Work of Fausto Ferrara* (2025), ha collocato la sua architettura nella genealogia della cultura tettonica, in relazione alla lezione di Sigurd Lewerentz, Carlo Scarpa, Louis Kahn, Tadao Ando e Peter Zumthor, riconoscendo in Ferrara una **«voce autonoma e necessaria»** nel panorama architettonico europeo. Franco Purini ha individuato nella sua ricerca la figura dell'**architetto-artista**, mentre Francesco Dal Co ne ha approfondito il rapporto con la memoria, l'interiorità e la permanenza.

Questa identità autoriale attraversa Opere differenti per luogo, scala e destinazione. *Spazio Sensoriale*, realizzato a Hudson, New York, e legato all'esperienza di Art Omi, testimonia la ricerca originaria sul rapporto tra costruzione e percezione. *Casa 1*, a Formentera, pubblicata su *Platform Architecture and Design*, numero 55, esprime una concezione dell'abitare nella quale spazio, corpo e paesaggio costituiscono un organismo unitario. *Temple of Silence*, a Torrenieri, pubblicato nel 2026 dalla rivista internazionale *C3GLOBE / C3 Magazine*, porta questa indagine nella dimensione contemplativa del silenzio, della luce e della soglia.

La sua ricerca è stata inoltre presentata nell'ambito della XIII Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia, nel 2012, e documentata attraverso monografie, esposizioni e pubblicazioni internazionali.

Parallelamente all'Opera architettonica e plastica, Ferrara ha sviluppato un **pensiero teorico originale** espresso nei volumi *Spazi sensoriali. Prototipi spaziali*, *Scritti di architettura* e nella *Trilogia della Misura - Essere, Luogo, Forma*, inaugurata da *Il destino delle forme*. Con *La verità dell'Opera* e la **Griglia E9** affronta il problema del discernimento ontologico, interrogando la soglia che distingue l'Architettura dalla semplice costruzione e l'Opera dalla produzione di forme.

Per Ferrara, l'architettura non consiste nell'aggiungere nuovi oggetti al mondo. Consiste nel riconoscere quando una forma è necessaria e nel renderla capace di restituire all'uomo un'esperienza autentica della propria esistenza.

L'Opera non rappresenta il mondo: apre una possibilità nuova di abitarlo.